DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 27 MARZO — NUM. 73

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Essendo pervenuta a S. M. il Re la partecipazione ufficiale della morte di Sua Altezza Granducale il Principe e Margravio LUIGI GUGLIELMO di Baden, Duca di Zaehringen, la M. S. ha ordinato un Lutto di Corte di giorni 7 a partire da oggi stesso.

Sua Maestà il Re, circondato dalla sua Casa civile e militare, ha ricevuto, il 25 corrente marzo, alle ore due pomeridiane, nella sala del Trono, al Quirinale, Sua Altezza Serenissima il Principe FEDERICO GUGLIELMO di HOHENLOHE INGELFINGEN, generale di cavalleria, aiutante di campo generale di Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, accompagnato dal Conte di SCHWERIN, luogotenente di artiglieria, suo aiutante di campo.

Il Principe di Hohenlohe, nel consegnare a Sua Maestà il Re le lettere colle quali Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Re di Prussia partecipava la morte dell'Imperatore Guglielmo I, suo augusto genitore, e la propria assunzione al trono, pronunciava le seguenti parole:

« SIRE,

« Il a plu à Dieu de rappeler à Lui Sa Majesté Guillaume I, Empereur d'Allemagne et Roi de Prusse, décédé le 9 de ce mois à huit heures et demie du matin, et Sa Majesté Frédéric III, Empereur d'Allemagne et Roi de Prusse, Mon Auguste Maître, m'a chargé de me rendre auprès de Votre Majesté pour Lui annoncer ce triste événement et pour Lui faire part de son avènement au trône. Espérant que Votre Majesté voudra bien reporter sur Sa personne les sentiments affectueux qu'Elle avait voués à Son Père, Sa Majesté l'Empereur aura constamment à cœur de maintenir les bonnes relations d'étroite intimité qui existent si heureusement entre l'Allemagne et l'Italie, et de donner l'expression la plus sincère aux sentiments de haute estime et de cordiale amitié dont Il est animé pour l'Auguste Personne de Votre Majesté.

« En me conformant aux Ordres de mon Auguste Souverain, j'ai l'honneur de remettre entre Vos mains, Sire, les deux lettres qui m'ont été confiés pour Votre Majesté. »

Sua Maestà il Re rispondeva nei seguenti termini:

« Le choix de Votre Altesse pour l'accomplissement d'une si haute mission m'est d'autant plus agréable que je me souviens toujours de la connaissance que J'ai faite de Votre Altesse à l'occasion d'un voyage en Allemagne.

« Vous connaissez donc de longue date mon affection et celle de l'Italie pour l'Empereur défunt, dont Nous pleurons la perte et vénérons la glorieuse mémoire.

« La vivacité de ces sentiments n'a d'égal que l'anxiété avec laquelle l'Italie tout entière, et Moi et Ma famille nous avons fait et faisons des vœux pour le rétablissement en santé de l'Empereur Frédéric III, qui a laissé en Italie des souvenirs d'impérissable amitié.

« J'ai toujours présente à l'esprit notre rencontre à Sanpierdarena et je pense avec admiration à l'énergie avec laquelle Il affrontait les fatigues d'un long voyage et les émotions au-devant desquelles Il se rendait pour accomplir un devoir sacré.

« L'amitié que, depuis tant d'années, le nouvel Empereur a pour moi et que je partage en frère, est un gage

de l'union intime qui règnera toujours entre l'Italie et l'Allemagne. Je suis certain d'être l'interprète fidèle du sentiment de Mon Peuple en exprimant Ma satisfaction pour les rapports d'alliance qui existent entre Nos deux Pays et je souhaite que, s'il est possible, ces rapports se resserrent encore davantage.

« Je Vous prie de renouveler mes condoléances à Sa Majesté et de Lui répéter les vœux que Je forme pour la prospérité de Son règne. »

Alle tre pomeridiane, il ricevimento aveva termine.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dei Prefetti:*

Con RR. decreti del 22 marzo corrente:

Sormanni-Moretti conte comm. Luigi, senatore del Regno, nominato Prefetto di 3ª classe, della provincia di Verona.

Pavolini comm. Luigi, Prefetto di 2ª classe della provincia di Verona, nominato Prefetto di 2ª classe della provincia di Bari.

Ambrosetti cav. Leonardo, Consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Avellino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5282** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta allo stanziamento del Capitolo 25 (servizi di pubblica beneficenza) del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 è autorizzata la maggiore spesa di lire duecentomila.

Questa somma sarà prelevata dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al Capitolo 96 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro pel suddetto esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5279** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una Caserma d'artiglieria in Pesaro.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, verrà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **5283** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 5, 6, 8, 24 e 26 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sull'abolizione del corso forzoso;

Visti gli articoli 72 e 79 del Regolamento approvato col R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1153 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 1 del R. decreto 1° marzo 1883, n. 1218 (Serie 3ª);

Sentiti il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e la Commissione permanente istituita colla suddetta legge;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

I biglietti consorziali e già consorziali dei tagli da centesimi 50, lire 1, 2, 5, 20, 100, 250 e 1000 che restano fuori corso col giorno 12 aprile 1888, dal successivo giorno 13 di detto mese ed anno non dovranno più essere accettati nei versamenti nè dati nei pagamenti dalle Tesorerie e dagli altri contabili dello Stato e potranno essere ricusati fra privati.

Articolo 2.

I detti biglietti dal 13 aprile 1888, e per cinque anni consecutivi, saranno cambiati in moneta metallica, se dei tagli da centesimi 50, lire 1 e lire 2 da tutte le Tesorerie provinciali del Regno, e se dei tagli da lire 5, 20, 100, 250 e 1000, dalla Sezione di cambio della Tesoreria centrale in Roma e dalle Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona coi fondi del Tesoro.

Le Tesorerie provinciali spediranno tali biglietti alle epoche da determinarsi con disposizioni del Ministero del Tesoro, alla Sezione di cambio presso la Tesoreria Centrale del Regno, a cura della quale ne sarà fatto il passaggio alla Cassa speciale per la verifica, lo annullamento e per le conseguenti operazioni di abbruciamento.

Le Sezioni di cambio istituite presso le anzidette Tesorerie provinciali per il baratto dei sopraindicati biglietti da lire 5 e da lire 20 in su fino a lire 1000 coi fondi del prestito contratto per l'abolizione del corso forzoso, cesseranno di funzionare la sera del 12 aprile 1888.

Articolo 3.

I biglietti consorziali e già consorziali da lire 10 venendo ad essere fuori corso col detto giorno 12 aprile 1888, dal giorno successivo essi non dovranno più essere accettati, nè dati in pagamento dalle Tesorerie e dagli altri contabili dello Stato e potranno anche essere ricusati fra privati; ed anzichè essere cambiati con altri biglietti di Stato dello stesso taglio da lire 10, verranno barattati in moneta metallica dalle Tesorerie provinciali indicate nell'articolo precedente e dalla Tesoreria centrale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.
Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

(Le Direzioni dei giornali, sono pregate di riprodurre il presente decreto).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 1° al 15 marzo 1888:

Galiani Giuseppe, ricevitore del registro a Pisciotta, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per quattro mesi, con decorrenza dal 15 febbraio 1888.

Garino Ernesto, Faranda Scipione, Baletti Arturo, Fracassetti dottor Domenico, volontari demaniali, abilitati per esame ad impiego retribuito, nominati ricevitori del registro.

Astolfi Luigi, commesso gerente, abilitato per anzianità di servizio al posto di ricevitore, id. id.

Granniello cav. Luigi, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione demaniale, promosso alla 1ª.

Guerreri d'Antona Giuseppe, Meleri Francesco, controllori di 5ª classe nell'Amministrazione demaniale, nominati ispettori di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Cianelli Ranieri, Cannella Domenico, Bergonzoni Ettore, Mori Domenico, Occelli Giov. Battista, Crespi Giuseppe, reggenti ispettori di circolo di 3ª classe id., promossi all'effettività del posto.

Merlo Romualdo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Alessandria, trasferito presso quella di Grosseto.

Piovano cav. Lorenzo, primo ragioniere di 1ª classe id. id. di Torino, id. id. di Pisa.

Petrini cav. Cesare, id. id. id. id. di Pisa, id. id. di Torino.

Gregori Serafino, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, id. di Pavia, id. id. di Piacenza.

Tagliapietra Antonio, segretario id. di 2ª classe id. di Ferrara, id. id. di Padova.

Perotta Francesco, id. id. id. id. di Cagliari, id. id. di Ferrara.

Rigazzi Filippo, ufficiale d'ordine di classe transitoria id. di Como, id. id. di Torino.

Reiff Giorgio, id. di scrittura di 2ª classe id. di Cuneo, id. id. di Ascoli Piceno.

Crema Giuseppe, id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Cuneo.

Marabotti-Marabottini Pitagora, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Merli Giacomo, id. di ragioneria id. id., id. id.

Callegari Giuseppe, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Rossi-Perez Eugenio, archivista di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Branzanti Augusto, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Ossani Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Fenaroli Ernesto, Calvi Eugenio, ufficiali id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Costa Eugenio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese, a datare dal 1° marzo 1888.

Verre Luigi, Gallo Carlo, Marino Pasquale, Sciacca Biagio, Gadda Enrico, Vitelli Clorindo, aggiunti sostituti avvocati nelle Regie avvocature erariali, nominati sostituti avvocati di 4ª classe nelle medesime.

Fossi cav. Alessandro, procuratore di 3ª classe id., promosso alla 2ª.

Astuni avv. Antonino, sostituto id. di 2ª classe id., id. alla 1ª, è confermato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1887.

Avellone avv. Felice, Russo Onesto cav. avv. Michele, sostituti procuratori di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Canessa avv. Arturo, Guidi avv. Giuseppe, Sanfilippo avv. Luigi, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Paolucci avv. Decio, Barreca avv. Vincenzo, Dalla avv. Adolfo, Ficani avv. Rosario, Curti avv. Achille, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª.

Tissi avv. Carlo, aggiunto sostituto avvocato id., nominato sostituto procuratore di 4ª classe nelle avvocature medesime.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 16 febbraio 1888:

Bladier Brigida, figlia di Giuseppe, lire 680.
Jovieno o Jovino Caterina, ved. di Falcone Domenico, lire 62 05.
Fusco Stanislao, vice direttore carcerario, lire 1511.
Franzi Pietro, controllore di Tesoreria, lire 3747.
Sartoris Angelo, operaio di marina, lire 425.
De Notter Carolina, ved. di Rossi Antonio, lire 1930 33.
Cassetti Alfonso, cappellano carcerario, lire 238.
Brocco Giovanni, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3600.
Cavalera Francesco, soldato, lire 540.
Omaccini Teresa, ved. di Gaudioso Achille, lire 662.
Genovese Marina, ved. di Masciari Giovanni, lire 425.
Doneddu Luigia, ved. di Pizzagalli Carlo, lire 923 33.
Mascetti Giuseppe, guardia carceraria, lire 486.
Talice Paolo, tesoriere provinciale, lire 3203.
Duc Emilio, capitano del genio, lire 2858.
Biamonte Maria, ved. di De Gattis Francesco, lire 200.
Candurro o Canturro Maria, orfana di Camillo, lire 256.
Terzi Alessandro, capitano, lire 2500.
Jori Marianna, ved. di Curzi Antonio, lire 566.
Ruggieri o Ruggiero Mª Carolina, vedova di Piccirillo Salvatore, lire 150.
Albano Mª Rosa, ved. di Scamberger Luigi o Pasquale, lire 408.
Scimone Provvidenza, ved. di Alagna Benedetto, lire 176.
Giuletti Carolina, ved. di Massimini Pietro, lire 766 66.
Galiero Giuseppa, ved. di Manganaro Giuseppe, lire 333 33.
Izzo Sebastiano, vicecancelliere di pretura, lire 812.
Zanni Giuseppe, agente subalterno doganale, lire 960.
Rizzo Antonia, ved. di Insenga Giuseppe, lire 1866 66.
Savignone Francesco, assistente nel gabinetto di fisica dell'Università di Genova, lire 921.
Milone Giuseppe, segretario al Ministero Guerra, lire 1950.
Motta Luigi, capitano contabile, lire 2911.
Dalconte Giovanna, orfana di Gio. Antonio, lire 183 33.
Ciniselli Ferdinando, ispettore delle guardie di finanza, lire 3200.
Curato Assunta, ved. di Villani Ferdinando, lire 1104 33.

Bellizzi Raffaele, giudice di tribunale, lire 1915.
Emanuelli o Manuelli Agata, ved. di Pescetelli Serafino, e Pescetelli Marianna, orfana del suddetto, lire 89 76.
Sarti Ponziano, sottotenente, lire 1060.
Dinelli Giuseppe, padre di Pietro, lire 202 50.
Barolo Andrea, capitano contabile, lire 1299.
Gabiani Lorenzo, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Ameghino Giovanni, usciere telegrafico, lire 845.
Pelsino o Peysino Carlo, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 1700.
Quartarone Giuseppe, usciere nelle Prefetture, lire 720.
Blangino o Blengino Giuseppe, guardia carceraria, lire 505.
Albanese Caterina, Marianna, Vincenzo, Francesco e Gio. Maria, orfani di Giuseppe, lire 483 33.
Monte Pietro, professore nei Licei, lire 2296.
Capra Saverio, consigliere di Corte d'Appello, lire 3150.
Scorsini Gaetano, sostituto avvocato nelle avvocature erariali, lire 3429.
Bertaglia o Bertaggia Caterina vedova di Tondini Giuseppe, lire 150.
Converso o Conversi M. Teresa, vedova di Talamo Matteo, lire 153.
Albertini Luigi, usciere nel Ministero della Guerra, lire 1028.
Adami Tommaso, istitutore nei convitti nazionali, lire 1089.
Ciaccio Carlo, cancelliere di pretura, indennità, lire 1900.
Barnoin Luigi, furier maggiore, lire 870.
Bajetto Carlo, guarda magazzino nelle ferrovie, lire 937 — A carico dello Stato, lire 201 15. A carico delle ferr. A. I., lire 735 85.
Vacca Domenico, guardia scelta di finanza, lire 360.
Verri Salvatore, guardia di finanza, lire 360.
Tosoni Giacomo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Tabacchini Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 660.
Tedde Mansueto, capitano, lire 2335.
Diotallevi M. Luigia vedova di Clavari Fernando e Clavari Sennen figlio del suddetto, lire 68 09.
Zamparelli Carmine, bidello del R. Istituto di belle arti di Napoli, lire 695.
Rizzardi Felice, maggiore, lire 3431.
Granata Angela vedova di Meriggiani Marco, lire 517 33.
De Conti Angelica vedova di Prestipini Francesco, lire 675 33.

Con deliberazioni del 22 febbraio 1888:

Marino Tommaso, provveditore agli studi, lire 2942.
Cappello o Cappelli Erminia vedova di Danesi Carlo e Danesi Giuditta orfana del suddetto, lire 419 25.
Buffoli Martina vedova di Mussi Giovanni, indennità, lire 7333.
Macukatin detto Mazzucato Croce, sorvegliante nell'amministrazione forestale, indennità, lire 1650.
Merlani Anna Maria vedova di Tomassucci Giuseppe e Tomassucci Anna figlia del suddetto, lire 403 11.

BOLLETTINO N. 11.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 5 all'11 di marzo 1888

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, con 2 morti a Cuneo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rivanazzano.
Sondrio — Scabbia ovina: 19 a Chiuro. Denunzia ancor dubbia a Villa di Chiavenna.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pedevena.
Treviso — Id.: 2, letali, a Carbonera e S. Vendemiano.
Padova — Id.: 1, letale, a Pozzonovo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: un bovino, morto, a Nibbiano.
Parma — Carbonchio essenziale: 2, bovini, morti, a Torrile.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Casalgrande.
Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mirandola.
Ferrara — Id.: 1, letale, a Migliarino.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Sala e Anzola.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Galliera.
Forlì — Id.: 3 bovini, morti, a S. Arcangelo, 1 id. id. a S. Mauro.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: un bovino, morto, a Rieti.
Afta epizootica: domina negli ovini a Gualdo Tadino.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Peccioli.
Firenze — Id.: 1 a Firenze (abbattuto).
Forme tifiche degli equini: 1 a Firenze.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Poggibonsi.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: una mandra di 300 capi a Toscanella.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: 75 a Bagno.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — Dominano a S. Gregorio Magno l'agalassia e la scabbia degli ovini.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Continua la scabbia degli ovini a Niscemi.
Girgenti — Affezione morvofarcinosa: alcuni casi a Favara.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Continua il vajuolo ovino a Tratalias e Villarios.

Roma, addì 24 marzo 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 62700 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000, al nome di Bonetti *Emma-Anna*, *Rosa-Amalia*, Elvira ed Arturo del vivo Luciano, minori sotto la legale amministrazione del padre, domiciliate in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonetti *Anna-Maria-Giovanna-Emma*, *Rosa-Amalia*, *Angela-Ferdinanda-Maria-Elvira* ed Arturo del vivo Luciano, minori ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese, dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIFFIDA (2ª *pubblicazione*).

E stato chiesto a questa Direzione Generale la restituzione delle obbligazioni del Prestito 26 giugno 1851 n. 12688 e n. 28118, Serie D, ciascuna della rendita di lire 50, depositate a favore di Vandetti Gioanna, nubile, fu Michele.

Dietro al relativo certificato di deposito n 358, essendo stato attaccato un foglio di carta, dimodochè non può più leggersi quello che può esservi scritto; si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, si farà luogo alla restituzione delle dette obbligazioni senza riguardo agli atti di cessione che potessero trovarsi scritti a tergo del predetto certificato.

Roma, 14 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo nel mese di gennaio ultimo, col n. 38 ordinale, e coi numeri 104 di protocollo e 25204 di posizione, per il deposito del certificato 5 0|0, num. 702703, della rendita di L. 135, fatto dalla intestataria signora Costa Raschieri Teresa fu Benedetto, assistita dal marito Du Chaliot Santi, per svincolo d' usufrutto e tramutamento al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle al portatore al signor Du Chaliot Santi fu Giovanni, marito di detta intestataria, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È stato denunziato a questa Direzione generale lo smarrimento della ricevuta n. 550, rilasciata il 16 giugno 1887 dall'Intendenza di finanza di Novara al sig. avv. Cornelio Bardeaux fu Angelo, direttore della Banca Popolare di Novara, per il deposito di un certificato del consolidato 5 per cento, n. 494575, della rendita di lire 30, in data di Torino 6 ottobre 1865, intestata a Ciamparini Teresa nata Morgantini fu Vincenzo, domiciliata in Domodossola, per tramutamento, previa cancellazione della ipoteca a favore della Società della ferrovia Ossolana, a cui la rendita stessa fu sottoposta.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso il termine di cui all'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, senza che siasi notificata a questa Direzione Generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna delle cartelle al portatore per lire 30, al signor avv. Cornelio Bardeaux fu Angelo, direttore della Banca Popolare di Novara, senza la restituzione della mentovata ricevuta, che si riterrà di nessun valore.

Roma, 29 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente, in Bossolasco e in Murazzano, provincia di Cuneo, in Vico Canavese, provincia di Torino, e in Cerchiara di Calabria, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 marzo 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso per titoli alle cattedre che si renderanno vacanti nei Licei dello Stato prima dell'ottobre 1888.

Coloro che intendono di esservi ammessi dovranno nel termine di due mesi dalla data del presente avviso inviare al Ministero la domanda su carta bollata da lire 1 20.

Chi voglia concorrere a due o più cattedre ha obbligo di presentare una domanda per ciascuna di esse.

La domanda deve contenere una breve esposizione degli studi fatti dal candidato e della sua carriera nell'insegnamento, e deve essere corredata dell'elenco dei documenti presentati, i quali tutti, eccettuato l'elenco, è d'uopo che siano scritti su carta bollata da 60 centesimi.

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

1° la laurea o altro titolo di abilitazione legale all'insegnamento proprio della cattedra posta a concorso;

2° la fede di nascita;

3° la fedina criminale;

4° il certificato di buona condotta;

5° il certificato di sana costituzione fisica;

6° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario;

7° lo specchietto dei punti ottenuti nell'esame di abilitazione, ove questo diploma non sia stato conseguito per soli titoli.

Dei lavori stampati è necessario inviare almeno due esemplari. Sono escluse le opere manoscritte.

Non è ammesso al concorso chi al 1° di ottobre 1888 avrà superato l'età di 40 anni, salvo se già fosse addetto al servizio dello Stato.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dal Ministero. A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti dello Stato.

I vincitori conseguiranno col grado di reggente lo stipendio di lire 1728. Quelli che avessero già, come insegnanti negli Istituti governativi, uno stipendio maggiore lo conserveranno.

Roma, 20 marzo 1888.

D'ordine del Ministro
Il Direttore dell'istruzione secondaria classica
1 G. MESTICA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso per titoli alle cattedre che si renderanno vacanti nei Ginnasi dello Stato prima dell'ottobre 1888.

Coloro che intendono di esservi ammessi dovranno nel termine di due mesi dalla data del presente avviso inviare al Ministero la domanda in carta bollata da lire 1 20.

Chi voglia concorrere a due o più cattedre ha obbligo di presentare una domanda per ciascuna di esse.

La domanda deve contenere una breve esposizione degli studi fatti dal candidato e della sua carriera nell'insegnamento, e deve essere corredata dell'elenco dei documenti presentati; i quali tutti, eccettuato l'elenco, è d'uopo che siano scritti in carta bollata da 60 centesimi.

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

1° la laurea o altro titolo di abilitazione legale all'insegnamento proprio della cattedra posta a concorso;

2° la fede di nascita;

3° la Fedina criminale;

4° il certificato di buona condotta;

5° il certificato di sana costituzione fisica;

6° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del concorso universitario;

7° lo specchietto dei punti ottenuti nell'esame di abilitazione, ove questo diploma non sia stato conseguito per soli titoli.

Dei lavori stampati è necessario inviare almeno due esemplari. Sono escluse le opere manoscritte.

Non è ammesso al concorso chi al 1° di ottobre 1888 avrà superato l'età di 40 anni, salvo se già fosse addetto al servizio dello Stato.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dal Ministro. A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti dello Stato.

I vincitori conseguiranno col grado di reggente lo stipendio di lire 1728. Quelli che avessero già, come insegnanti negli Istituti governativi, uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 20 marzo 1888.

D'ordine del Ministro
Il Direttore dell'istruzione secondaria classica
G. Mestica.

1

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

È aperto il concorso ad un posto di incisore governativo nelle Zecche del Regno.

Al detto posto, di 2ª classe, disponibile presso la Zecca di Milano, è annesso lo stipendio di annue lire 2000, col diritto agli aumenti sessennali di cui alla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

In caso di vacanza del posto di incisore di 1ª classe collo stipendio di L. 2700 e col diritto agli aumenti sessennali come sopra, vi può essere promosso l'incisore di 2ª classe coll'obbligo all'occorrenza di far passaggio alla Zecca di Roma.

Le attribuzioni dell'incisore di Zecca sono determinate dall'articolo 14 del regolamento approvato con R. decreto 13 dicembre 1883 numero 1792 e dagli articoli 34 al 49 delle Istruzioni di servizio interno, dei quali può essere presa visione dagli interessati presso le Direzioni delle Zecche di Milano, e di Roma.

Il concorso è aperto alle seguenti condizioni:

Il concorrente dovrà presentare la domanda di essere ammesso a concorso, alla Direzione Generale del Tesoro in Roma, o direttamente o per mezzo di una delle Direzioni delle Zecche di Milano o di Roma non più tardi del 30 aprile 1888.

Alla domanda dovrà essere unito l'atto di nascita.

Entro il 31 luglio 1888 ciascun concorrente dovrà far pervenire alla Direzione Generale del Tesoro in Roma direttamente o col mezzo di una delle Direzioni suddette:

1° il diritto di una medaglia, in cera, del diametro di *dieci centimetri* con la testa nuda di S. M. il Re e in profilo rivolta a sinistra.

2° il rovescio della stessa medaglia, in cera, con una Vittoria alata.

3. Una medaglia qualsiasi già coniata in metallo in prova di abilità nell'incisione di conii.

Dopo il detto giorno non saranno più accettati lavori dai concorrenti. I ritardatari verranno perciò considerati come se avessero rinunciato al concorso.

Il giudizio sui lavori presentati sarà dato dalla Commissione permanente di Belle Arti in Roma.

Il concorrente prescelto prima di ottenere la nomina definitiva per decreto Reale dovrà eseguire, nell'Ufficio di incisione di una delle due Zecche, che sarà fissata dalla Direzione generale del Tesoro, la riduzione in piccolo della medaglia di cui all'art. 3.°

Roma, 24 marzo 1888.

Il Direttore Generale del Tesoro
Cantoni.

Nel N. 58 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 marzo 1888 venne pubblicato il Rapporto della Commissione esaminatrice del concorso per la compilazione di un *Manuale di fisica e chimica* ad uso delle Scuole pratiche di Agricoltura.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE.

Si propone al concorso pel premio di L. 553 35 il seguente tema:

« Del migliore ordinamento del Comune in Italia. Nella esposizione dell'attuale legislazione si dovranno notare i pregi e i difetti che la esperienza ha fatto conoscere e il modo come ovviarvi. »

CONDIZIONI:

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franco da ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 28 febbraio dell'anno 1889. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà nel plego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5 Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie gratis.

Napoli, 19 febbraio 1888.

Il Segretario generale perpetuo
Giulio Minervini.

1

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 febbraio

Presidenza Corradi, *presidente.*

Il segretario Strambio, per incarico del M. E. prof. Buccellati, legge il sunto della seconda parte della Nota sul Progetto di Codice penale del ministro Zanardelli.

L'autore accenna al contenuto del Titolo II: *Delle pene*, e Titolo III: *Degli effetti e della esecuzione delle condanne penali.*

Ammessa l'abolizione della pena di morte come *depravatrice*, quindi di nessuna *utilità pratica* (*Relazione* pag. 39 e 40) si ferma egli sull'*ergastolo, pena perpetua che si sconta in uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane in segregazione continua coll'obbligo del lavoro* (articolo 11), e prova come questo surrogato alla pena di morte risponde pienamente alla scienza, giusta i *temperamenti* proposti dal ministro.

Parlando della *reclusione* e della *detenzione*, sorge quistione delle due pene *parallele*, e vorrebbe l'autore che vi fosse aggiunto l'articolo 78 del progetto Pessina, e, là dove si parla della *custodia*, desidererebbe che si accennasse eziandio ai *manicomii criminali.*

Così sarrebbero come pene accessorie il *confino* e *l'esilio locale*, non che *le pene pecuniarie multa ed ammenda*.

Speciali osservazioni cadono sulla *reprensione giudiziale e la vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza*.

Il M. E. F. Ardissone presenta un elenco di quarantacinque specie di *Alghe marine, raccolte alla Terra del Fuoco dal prof. Spegazzini*, otto delle quali, salvo le riserve imposte dallo stato degli esemplari studiati, sarebbero nuove. Nelle rimanenti egli distingue quelle cosmopolite dalle altre, note soltanto come abitatrici dei mari australi.

Aggiunge che la scarsità del numero delle specie della raccolta da esso studiata non gli permette di tratteggiare i caratteri della Flora algologica marina della regione che l'ha fornita, ma che tuttavia gli pare opportuno di mettere in rilievo il fatto che in quella raccolta mancano interamente le cianoficee; ciò che sarebbe in armonia coi risultati degli studi dell'Harvey e del Kjellman, che già verificarono la grande scarsità di queste alghe nei mari australi ed artici.

Il M. E. prof. Gaetano Strambio legge il sunto della prima parte di una sua Memoria: *Da Legnano a Mogliano Veneto. Un secolo di lotta contro la pellagra. Bricciole di storia sanitario-amministrativa.*

E' verosimile che la pellagra abbia fatta la sua effettiva apparizione nei vari paesi d'Europa, che ora ne sono travagliati, nell'ordine cronologico istesso, in cui il male ci venne segnalato e descritto: prima in Spagna, poi in Italia; assai più tardi in Francia, in Romania, in Grecia ed altrove; ma è probabile non venisse segnalato e descritto, in ciascun paese, se non parecchi anni dopo la sua comparsa.

Gaspare Casal, che l'aveva conosciuta e curata nelle Asturie, fin dal 1727, sotto il nome di *mal de la rosa*, non la denunziò che nel 1755 alla Francia per mezzo di Thierry, ed alla Spagna, nel 1762, pubblicando la sua *Storia naturale medica del principato delle Asturie*. Frapolli e Zanetti, nelle loro pubblicazioni del 1771 e 78 trovarono che il male aveva già nei *volghi* milanesi un nome speciale, quello di *Pellagra*, oggi di accettazione mondiale. Odoardi, che nel 1776 segnalava nel Bellunese *una specie particolare di scorbuto*, appoggiavasi ad osservazioni molto anteriori del Pujati. Hameau (de la Teste) e Theodori, constatando nel 1832 e nel 1858 l'esistenza della pellagra nel Dipartimento delle Lande e nella Romania, anch'essi non pretesero denunciare un male che vi fosse recentissimo.

Ma le sollecitudini dei varii paesi e le provvidenze dei varii Governi, fra loro disformi e dovunque sproporzionate alla gravezza del male, non seguirono la ragione dei tempi progrediti, nè si inspirarono fin da principio ai sani precetti della medicina pubblica.

Devesi tuttavia provare una legittima compiacenza verificando che, in nessun altro paese come nel nostro e prima che nel nostro, fu maggiore la pertinacia nell'indagarne la natura e nel combatterne le conseguenze, mentre da nessun altro paese irradiò tanta luce sugli involuti problemi, i quali da vicino o da lontano ne riguardano l'eziologia, la profilassi e la patologia.

Prima aggredita, e ligia al concetto di Casal, che nella pellagra non vedeva se non uno *scorbuto lebbriforme* od una *lebbra scorbutica*, la Spagna si limitò infatti a chiudere i pellagrosi nelle lebbroserie, isolandevoli perchè non diffondessero il sognato contagio; la Repubblica Veneta, famosa iniziatrice di sanitarie provvidenze, e già edotta dei mali *che sogliono susseguire* l'uso alimentare *dei sorghi turchi immaturi e guasti*, si tenne indifferente alle gravi rivelazioni dell'Odoardi: quando invece nel Ducato di Milano, subito dopo la pubblicazione del Gherardini, che confermava i primi allarmi di Frapolli e di Zanetti, fu generale e grande il preoccuparsi del paese e del Governo per il nuovo flagello. Società Scientifiche ed Amministrazioni ospitaliere a gara invitarono gli studiosi ad additarne i rimedi e le cause, largheggiando invano di promesse e di premi, fino a che il Governo del Ducato non decise l'apertura di un apposito spedale, che sollevasse il contado dalle cresciute miserie e iniziasse ricerche metodiche sui rimedi, che si chiedevano eradicativi e specifici.

Fu a proposito del premio, bandito dalla Società Patriottica sulla pellagra e da essa negato ad un dottore Videmar, che vi aspirava, ch'ebbe ad accendersi e lungamente a trascinarsi una disputa fra il Governo del Ducato e la Patriottica, o, meglio, fra la Patriottica e Kaunitz, gran cancelliere di Stato e ministro di Giuseppe II, imperatore di Germania e duca di Milano; la meschina caparbietà de' cui vari episodi fa uno strano contrasto colla sincera e calorosa partecipazione di un sovrano e di un ministro stranieri per quanto si riferiva ad una calamità, che allora si supponeva esclusiva alla Lombardia, e più propriamente al Milanese.

I SS. CC. Giulio Ascoli ed Aschieri presentano, il primo il riassunto di una sua memoria: *le curve, limite di una varietà data di curve ed osservazioni critiche intorno alla medesima* (Nota 1ª) ed il secondo: *Del legame fra la teoria dei complessi di rette e le corrispondenze univoche e multiple dello spazio.*

Dopo di che l'Istituto, in seduta segreta, passò alla trattazione d'affari d'ordine interno.

FERRINI prof. RINALDO, *segretario*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 26. — Numerose perlustrazioni mandate oltre gli avamposti nelle ultime 24 ore constatarono che sino alle ore dieci di stamane la linea Asus-Gumbod-Acquecalde-Ailet-Sabarguma-Ambatocan si trova affatto sgombrata dai nemici, di cui masse numerose continuano però ad occupare Ghinda dove, si dice, radunarono viveri per qualche giorno.

MASSAUA, 26 — Le nostre perlustrazioni verso mezzodì constatarono l'arrivo degli abissini ad Ambatocan e Sabarguma. La loro avanguardia occupa le acque calde d'Ailet.

MASSAUA, 26. — « Le informazioni di stasera accertano il continuato arrivo di numerose truppe sul fronte di Sabarguma-Forte Jungus (7 kilometri da Saati). È probabile l'attacco per domattina. Si dice che il Negus sia arrivato a Ghinda. »

Firmato: SAN MARZANO.

LONDRA, 26. — I lavori dell'Esposizione italiana sono spinti colla massima attività. Centinaia di operai lavorano giorno e notte.

Si crede che l'esposizione sarà pronta pei primi giorni di maggio.

PARIGI, 26. — L'*Agenzia Havas* annunzia che il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, fu ricevuto stamane dal ministro degli affari esteri, Flourens, il quale gli promise di dargli comunicazione, nel pomeriggio, dei punti intorno ai quali il governo francese desidera ricevere spiegazioni complementari.

SOFIA, 21. — La Colonia italiana ha celebrato ieri il genetliaco del Re Umberto.

Il principe Ferdinando ha inviato al Consolato generale il suo primo segretario, pregando il conte De Sonnaz di felicitare S. M. il Re per la sua festa, e di ringraziarlo delle sue simpatie per il popolo bulgaro.

Il presidente del Consiglio ed il municipio fecero pure pervenire le loro felicitazioni al R. agente e console generale.

MADRID, 26. — La Conferenza per le questioni del Marocco si riunirà il 19 aprile.

Si dice che l'attuale corrente sia favorevole alla creazione di un tribunale misto per tutelare il diritto di protezione.

LONDRA, 26. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Russia e la Francia spingono la Porta ad inviare a Sofia un Commissario ottomano, che agirebbe di concerto con un Commissario russo. La Porta rispose che prenderebbe tale provvedimento soltanto se tutti i firmatari del trattato di Berlino vi acconsentissero.

« La Porta è informata che dei trasporti russi ricevettero ordine di tenersi pronti ad imbarcare immediatamente 8000 soldati. Essa, inoltre, deve tenere conto delle pressioni della Grecia che, dietro istigazione della Russia e della Francia, riporrebbe sul tappeto la questione della rettifica della frontiera in conformità al trattato di Berlino. Flourens si sarebbe già interposto a tale proposito.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 marzo 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	96 25 f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 15	96 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	99 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	462 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	466 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	612 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2125 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	660 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	750 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	505 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° gennaio 1888	250	250	»	»	258 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	1510 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	125	»	»	1170 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	2115 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	1160 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	227 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	101 05
	Parigi	chèques	»	»	101 72 1/2
2	Londra	90 g.	»	»	25 56
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Industriale e Commerciale 618, 619, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1532, fine corr.

Risposta dei premi ... } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 30 id.
Liquidazione .... 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 marzo 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 061.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 891.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 270.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.